

Da canonica a casa alloggio

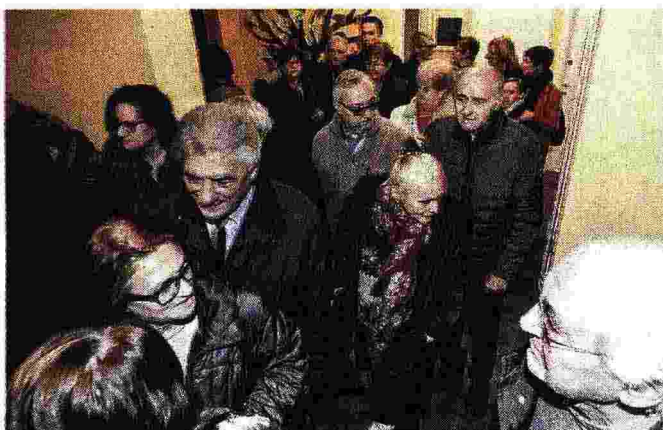
SOLIDARIETÀ FAMIGLIARE Inaugurato il servizio che offre risposte ai bisogni dei disabili

CASTELLANZA - È stata una festa dell'Immacolata speciale, quella di ieri, per la comunità castellanze: ha aperto i battenti la nuova casa-alloggio dei disabili di Solidarietà Familiare, ricavata nella canonica del compianto don Luigi Brazzelli. Una struttura, ubicata in via San Camillo a due passi dalla chiesa di San Bernardo, completamente riqualificata e dotata di tutti i comfort e attrezzature per l'accoglienza notturna.

Un traguardo importante per l'associazione che da decenni si occupa dell'inserimento sociale e lavorativo dei portatori di handicap, suggellata da un taglio del nastro - con in testa il sindaco Mirella Cerini - che è stato una grande festa, un tripudio di sorrisi, abbracci e strette di mano.

Casa di Alessandro

A precedere l'inaugurazione sono stati i discorsi di rito delle autorità, che hanno posto l'accento sull'importanza di realtà associative come questa. In una sala dell'oratorio gremita di cittadini, il primo a prendere la parola è stato il presidente di Solidarietà Familiare Giancarlo Borroni: «Finalmente abbiamo dato una risposta a un'esigenza manifestata da tempo dalle famiglie - ha esordito - La nostra comunità-alloggio di via Brambilla, infatti, non era più sufficiente. Per concretizzare il progetto, frutto di un'intuizione del-



Tanti ieri mattina hanno visitato la Casa di Alessandro dopo il taglio del nastro effettuato dal sindaco Mirella Cerini

l'ex parroco don Walter Magni, è stato fondamentale il supporto economico di Maddalena e Giancarlo De Tomasi, che volevano aiutare un'associazione del territorio e sono stati indirizzati a noi da un loro amico notaio, della Fondazione Comunitaria del Varesotto, nonché di Lilli ed Eugenio: due genitori che sono sempre stati

molti vicini alla nostra associazione dopo la morte del loro figlio Alessandro, di pochi giorni». Questi ultimi, in ricordo del loro unico figlio, hanno voluto offrire un contributo importante: di qui il nome "Casa di Alessandro". Infine ringraziamenti ai volontari che donano costantemente il loro tempo agli al-

tri, «gocce servite a riempire il mare».

Il volontariato

Sarebbe dovuto essere presente il consigliere regionale Emanuele Monti, il quale ha trasmesso un messaggio in qualità di presidente della Terza Commissione Sanità e Politiche sociali: «Il volontariato che aiuta chi ha bisogno fa parte dell'anima profonda dei lombardi - scrive - L'inaugurazione di oggi lo dimostra: Solidarietà Familiare pone particolare attenzione all'essere umano». Lo ha ribadito il segretario generale della Fondazione Comunitaria del Varesotto Carlo Massironi, mentre il nuovo parroco don Gianni Giudici ha evidenziato: «C'è chi dice che la parrocchia ha perso uno spazio e chi afferma che faremo incassi. Tutto vero, ma come comunità cristiana non possiamo non considerare che ci troviamo di fronte a una profezia: perché Dio è presente in coloro che hanno bisogno».

Significativo anche l'intervento del sindaco Cerini, cominciato con «non ho l'età», riferito a quando è nata Solidarietà Familiare e lei era ancora una bambina: «Sono trascorsi 37 anni quando a fondarla fu un gruppo di genitori con figli disabili. Oggi dobbiamo essere fieri e orgogliosi di questa realtà, alla quale i castellanze sono da sempre molto legati».

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA